

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 96 (2024)
Heft: 6

Artikel: Un libro non è un F-35, ma ...
Autor: Bernasconi, Moreno
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1074890>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

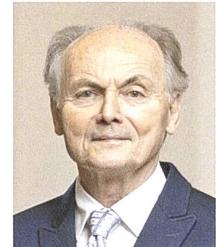
Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 08.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Un libro non è un F-35, ma...



Moreno Bernasconi

Moreno Bernasconi

Quando nel 2021 abbiamo cominciato a parlare di una pubblicazione per i dieci anni di ARMSI e abbiamo convenuto di focalizzare la riflessione sul tema della milizia, i venti di guerra non soffiavano ancora come oggi. La Russia non aveva ancora lanciato il suo attacco su larga scala contro l'Ucraina; Hamas non aveva ancora scatenato il brutale pogrom del 7 ottobre

e Israele non aveva ancora risposto con una cruenta guerra senza quartiere contro Hamas e Hezbollah nella Striscia di Gaza e in Libano. Ma dal 2014, l'Associazione Rivista militare della Svizzera di lingua italiana aveva iniziato, con la Rivista e le Conferenze pubbliche, un lavoro di sensibilizzazione e di dibattito pubblico che si sono rivelati preziosi vista la deriva bellica degli anni successivi. Se il lavoro della rivista era e continua a essere focalizzato prioritariamente sull'importanza della difesa e la sicurezza, in

realtà esso poneva al centro fin dall'inizio la volontà di servire il proprio Paese.

ARMSI nasce infatti all'indomani del voto massiccio con cui il popolo svizzero respinge, nel 2013, l'iniziativa per l'abolizione dell'obbligo di servire. La questione della milizia è immanente alla missione stessa che anima ARMSI dalla sua nascita. Il libro "La milizia al servizio del Paese" approfondisce e contestualizza storicamente questa intuizione di fondo.

La banca
privata non è
mai stata così
imprenditoriale.

Soluzioni di private banking
eccellenti. Servizi finanziari e
di investimento completi.
Per ogni cliente.



EFG Private Banking

efginternational.com

Sulla copertina del libro che ARMSI ha pubblicato per i suoi dieci anni di attività ci sono due giovani: un uomo e una donna, che guardano ambedue paritariamente e con piglio deciso verso il futuro. Un piglio che esprime un forte senso di responsabilità. Quella che i tempi minacciosi in cui viviamo richiedono puntualmente ai cittadini dell'Europa su cui gravano le grandi incertezze della guerra ai suoi confini e ai cittadini del nostro Paese, che dell'Europa è il crocevia. Quei due giovani sono l'emblema di due capisaldi del sistema istituzionale elvetico: la democrazia diretta (il giovane vota a mano alzata nella storica Landsgemeinde di Appenzello esterno che decise il diritto di voto alle donne) e la neutralità armata (la giovane è la prima donna svizzera a pilotare un caccia da combattimento FA-18). Il terzo caposaldo, che fa da collante agli altri due, sta nel titolo, "La milizia al servizio del Paese". La milizia, intesa come servizio alla propria comunità, rappresenta infatti un fattore essenziale, sistematico, della Svizzera, la molla che ha permesso in larga misura a

questo Paese di essere una storia di successo. La grande maggioranza degli Stati moderni – in particolare quelli fortemente centralistici come la vicina Francia, che ha fortemente segnato con questa impronta statalista, da Jean Monnet a Jacques Delors, il processo di costruzione dell'Unione europea – sono impostati e funzionano dall'alto verso il basso (*top down*). La Svizzera funziona invece *bottom up*, dal basso verso l'alto. Come diceva RALPH DAHRENDORF, la Svizzera prima ancora di essere uno Stato è una società civile molto organizzata. Ovvero un Paese che sa valorizzare le spinte, le iniziative imprenditoriali, sociali, culturali, che vengono dalla società civile.

Ma per funzionare davvero nei fatti, un sistema politico *bottom up* deve poter contare sulla volontà dei cittadini di assumere in proprio la responsabilità per la comunità e il Paese. La volontà di pensare non solo ai propri interessi individuali, ma anche a quelli della comunità, del proprio paese. Cosa sarebbe il dovere di servire senza la volontà di servire? Un guscio vuoto, incapace di

far fronte alla prima sfida che minaccia seriamente il Paese. Il servizio militare della Svizzera neutrale ma armata regge finché esiste da parte dei suoi cittadini, uomini e donne, la volontà di mettersi a disposizione della comunità per la difesa dei suoi valori di libertà e solidarietà e del bene comune. Essenziale è qualcosa che c'è prima, che sta a monte del servizio militare elvetico, vale a dire uno spirito di servizio alla comunità. La volontà di non delegare soltanto a una classe politica il compito di gestire il Paese, bensì di partecipare direttamente alla sua definizione e gestione nonché alla sua difesa, è una premessa imprescindibile del sistema. Il libro per i dieci anni di ARMSI ha voluto mettere l'accento su questo fattore essenziale che sta a monte – che è la cifra di questo Paese. Non è un caso se praticamente ogni cittadina e ogni cittadino svizzero è membro attivo o presiede un'associazione di quartiere, un'associazione filantropica, il corteo di carnevale o gli scouts, una bocciolina o filodrammatica o un'associazione sportiva. La forza del tessuto sociale, dove ognuno porta le proprie diversità





anche culturali, linguistiche o etniche) sta in questa assunzione diretta di responsabilità condivise.

a lettura del libro "La milizia al servizio del Paese" dovrebbe – nelle intenzioni di chi l'ha voluto e di chi l'ha realizzato – poter dare un piccolo contributo alla crescita civile di questo Paese. Per questo non è un libro celebrativo. Non

perché non ci siano motivi per valorizzare il lavoro generoso svolto in dieci anni di vita da ARMSI e dalla rivista che pubblica. Ma perché in continuità ideale con lo spirito che ha portato alla creazione di istituzioni di servizio al Paese, come il Dono nazionale svizzero, si è ritenuto utile illustrare ciò che sta alla radice della propria ragion d'essere, che è quella di contribuire a un dibattito

pubblico sulla milizia intesa come servizio in un Paese fondato sulla democrazia partecipativa.

Un libro non protegge ovviamente lo spazio aereo di un Paese. Ma se contribuisce a rafforzare il senso di responsabilità di una comunità, allora è utile certamente. In tempi di pace e di guerra. ♦

Conferenza ARMSI 2024

Dopo le parole introduttive del col SMG MARCO NETZER, presidente ARMSI è seguita la presentazione del libro dal titolo *La milizia al servizio del Paese* da parte dei curatori MORENO BERNASCONI e col MATTIA ANNOVAZZI.

Quest'ultimo ha sottolineato che la via verso la pubblicazione del "decennale", realizzata a più mani e da professionalità alquanto eterogenee, ha permesso alla Rivista e al suo editore un sorprendente esercizio di autoconoscenza. "ARMSI è ormai una piattaforma che è entrata nel tempo della maturità, nel tempo dell'azione, misurato in termini di momento propizio e opportuno. L'Associazione è *on-life*. Ovvero vive. Un media che è prima di tutto una voce e un luogo di persone in cui ritrovarsi, in grado di contribuire a ottenere qualcosa di ancora più prezioso, quello che i latini chiamavano un *ubi consistam*, quindi un luogo in cui comprendere, accettare e proteggere un'autentica essenza. Contenuti di sintesi e di tendenza, proposti in formati attuali e realizzati nel segno distintivo di un principio di milizia non solo declamato ma vissuto, che si collocano con autorevolezza ed eleganza nel panorama mediatico della politica di sicurezza e delle diffuse minacce, prima di tutto cognitive, che permeano lo spirito dei nostri tempi. Ben venga quindi anche la pubblicazione del decennale, quale ulteriore tassello di un'attività editoriale e redazionale che

lascia presagire il meglio, quanto a impegno e ad attitudine. Un sentito ringraziamento, non solo di circostanza, a tutti coloro che sostengono ARMSI. Prendendo a prestito una citazione di Simone Weil, l'attenzione è la più rara e pura forma di generosità, anche in questo contesto".

È seguito un panel moderato da MORENO BERNASCONI, cui hanno preso parte Maurizio Agostoni, Graziano Regazzoni, Carlo Regondi, Marco Solari, Maria Tantardini e Lisa Wenger.

È stata poi la volta del cdt C HANS-PETER WALSER, Capo Comando Istruzione e sostituto Capo dell'esercito, che ha tenuto una presentazione dal titolo "La formazione dell'esercito di domani".

Al termine il Direttore del Dipartimento delle Istituzioni, NORMAN GOBBI, ha portato il suo saluto a tutti i partecipanti intervenuti.

La serata si è conclusa con la parte conviviale, nella hall del LAC di Lugano.

La Conferenza ARMSI 2025 si terrà il 14 ottobre 2025.